



#GerryOnTheRoad

La newsletter di **Gerardo Stefanelli** per continuare a camminare ed essere aggiornati sulle strade da percorrere insieme.

{{ contact.NOME }}, ho passato gli ultimi giorni a riflettere.

È esistita un'epoca in cui le proprie posizioni si esprimevano a parole o, "per assurdo", con un voto. Oggi, invece, la **violenza si anima** e diventa voce. Lo diventa quando mina non solo la politica, ma anche alla vita delle persone che la fanno, come è avvenuto a maggio nell'attentato del premier slovacco Robert Fico o nello sparo che una settimana fa ha sfiorato Donald Trump scuotendo gli Stati Uniti d'America.

In quest'ultimo caso, molti dei sostenitori hanno parlato di "santificazione". La newsletter del giornale *Semafor* titolava, addirittura, "San Donald da Milwaukee". Ma dopo un episodio del genere basta interrogarsi sulla Dea Fortuna?

Non dovremmo anche chiederci da dove nasce la violenza che oggi agita la politica? Anzi, questa violenza non è proprio figlia di **posizioni estreme, radicali**, alimentate da una **politica debole**, a corto di idee, e da mezzi di comunicazione che polarizzano il dibattito politico?

E ancora, la **corsa alla leaderizzazione** quanto ha aiutato tutto questo? In un suo recente articolo, Massimo Giannini scrive "*la malattia subdola delle democrazie è che si snaturano in capocrazie*": i partiti, organi vitali della rappresentanza e del confronto, e scudi contro le maniacali derive personalistiche, si arrendono subendo questa nuova realtà.

Sulla scia di queste riflessioni ho spolverato dai libri di latino una vecchia citazione:

"Concordia parvae res crescunt, discordia maximae dilabuntur"

"*Nell'armonia anche le piccole cose crescono, nel contrasto anche le più grandi svaniscono*"; non credi sia il momento di ritrovare le ragioni di un confronto tra posizioni e idee, utilizzando un **linguaggio meno aggressivo**?

Se **il compromesso è il sale della democrazia**, dovremmo riappropriarci di quel sano dialogo tra parti che permetterebbe di arrivare a un accordo su scelte e

soluzioni.

E ancora una volta ti chiedo: tu cosa ne pensi?

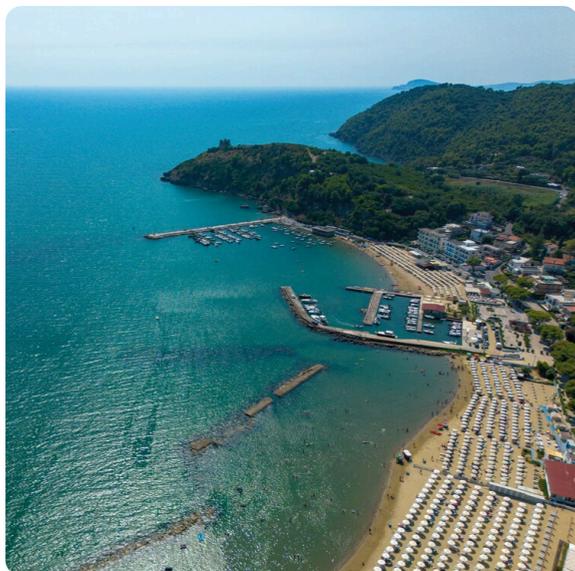
Dimmi la tua!

LA SVOLTA DELLA SETTIMANA

“In un mondo di Morgan siate Calcutta”.

Così ha esordito Emma Marrone sullo scandalo che ha agitato il mondo musicale. Un dibattito talmente forte da smuovere un intero settore. Non voglio far gossip, ma la considero una “svolta della settimana” perché finalmente una parte del mondo degli artisti italiani torna a prendere posizione su temi come violenza o stalking, accendendo un faro su giustizia e diritti che non può passare inosservato.

Passi compiuti negli ultimi giorni:



Minturno è il primo comune italiano a essere "Tsunami Ready"

Approfondisci



In Provincia vogliamo avvicinare i giovani all'Europa

Approfondisci

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}
L'hai ricevuta perché sei iscritto/a alla mia newsletter.

[Annulla iscrizione](#)

